

La cattedra, l'altare, la nazione : carriere universitarie nell'Ateneo di Bologna, 1803-1859 / François Gasnault. - Bologna : CLUEB, 2001!. - XII, 277 p., 6! c. di tav. : ill. ; 27 cm. ((Trad. di Simona Mambrini.

121. Gian Battista Magistrini, cav. ing. prof.

24 giugno 1777, Maggiore - 1 novembre 1849, Bologna

origini: lombarde. Figlio di Carlo e di Maria Angela Vallani, piccoli proprietari terrieri.

studi: Seminario di Novara, Collegio di Novaresi a Pavia, Università di Pavia.

1800: laurea d'ingegnere-architetto (Pavia).

carriera:

1802: ripetitore della cattedra di Matematica sublime all'Università di Pavia;

1803-1804: professore sostituto d'introduzione al calcolo sublime (Pavia);

20 [22] dicembre 1804-ottobre 1849: professore di Calcolo sublime; cessa di insegnare nel 1846; tiene il corso di Meccanica idraulica da gennaio a giugno nel 1847; giubilato dal governo repubblicano il 22 febbraio 1849;

27 ottobre 1824-ottobre 1849: presidente del Collegio filosofico-matematico.

pubblicazioni: una ventina di articoli sull'analisi algebrica (principalmente pubblicati nei «Nuovi commentari» dell'Accademia delle Scienze) e un libro (*Poligonometria analitica*, Bologna, 1809); nel 1803 pubblica una traduzione dell'opera di Carnot, *Riflessione sulla metafisica del calcolo infinitesimale*, Pavia; lascia inoltre tredici studi inediti.

società scientifiche: Istituto italiano (1812); Accademia delle Scienze (pensionato e segretario perpetuo, 1829); Società italiana delle Scienze detta dei XL.

opinioni politiche: assertore del potere temporale. Non esitò tuttavia a chiedere al governo repubblicano il riconoscimento della pensione che le autorità pontificie gli avevano negato.

decorazioni: Ordine del Merito civile (Regno sardo)

cariche elettive e/o amministrative: membro della Commissione delle risaie (1830 ca.); consigliere di legazione (1831-1837).

situazione familiare: sposato con Clementina Spinelli. Due figli, Domenico (vedi *supra*) e Giuseppe; una figlia, Matilda, morta in tenera età.

fonti e bibliografia: ASB-UB 472 e 920; ASR-CS 62, 117, 122. - DOMENICO PIANI, *Elogio di Gian Battista Magistrini*, «Memorie dell'Accademia delle Scienze», 1852.

indicazioni complementari: nell'autunno 1848, M. fu valutato da Roma tra i possibili candidati alla carica di rettore. M. è uno dei pochi professori sul cui insegnamento disponiamo di una testimonianza che non sia quella stereotipata della letteratura necrologica. Piani, suo allievo e successore nella carica di segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, confessa senza mezzi termini che M. passava per

essere oscuro e confusionario: procedendo nei calcoli a una velocità spaventosa, non tornava indietro se si accorgeva di aver commesso un errore, ma imbastiva una nuova dimostrazione, lasciando il suo uditorio spaesato, fatta eccezione per i pochi più ferrati. Piani tentò di edulcorare un ritratto così poco lusinghiero affermando che la missione di M. «non era fare dei calcoli, ma inculcare un metodo»; riconobbe nondimeno che egli stesso aveva trovato difficile accettare un procedimento così scarsamente pedagogico ma aggiungeva anche che M. era di gran lunga il più disponibile dei professori e accettava volentieri di ricevere a casa sua gli studenti che intendevano chiedergli qualche delucidazione sulla lezione.